

## Galleria Eidos

In quei "fiori avvelenati"  
si nascondono universi

ARMANDO BRIGNOLO  
ASTI

chi sostiene che l'arte contemporanea, al di là del puro aspetto estetico e concettuale, non suscita emozioni, potrà convincersi del contrario visitando la personale di Chiara Dynys, allestita alla galleria Eidos, piazza Roma 11, sotto il titolo «Baroque».

Gli strumenti espressivi dell'autrice nulla hanno a che fare con la pittura tradizionale. In questo caso l'artista affida l'estro creativo alla tecnologia. Con risultati dagli effetti strabilianti, producendo immagini dal sapore romantico che hanno come protagonisti i fiori. I quali sbocciano d'incanto non sulla tela, ma all'interno di cornici dove si creano effetti ottici di grande suggestione, dovuto all'aspetto dell'immagine che muta a secondo dell'angolazione da cui si guarda.

I soggetti (orchidee, mimose, campanule, ecc.) visti frontalmente si presentano in versione fotografica, per assumere, non appena il visitatore cambia posizione rispetto al quadro, l'aspetto di un dipinto dalle pennellate decise, con sfumature evidenti e dai contorni marcati. Alcune opere nelle loro mutazioni danno vita a un'immagine tridimensionale, altre si presentano come monocromi.

Nel catalogo, preziosa chia-



ve di lettura che correda la mostra, Raffaella Caruso definisce questi elementi vegetativi «poisoned flowers», fiori avvelenati, un termine accattivante, che suscita curiosità e stimola domande su contenuti e metafore racchiusi in ogni opera. Le citazioni colte, i riferimenti a certi capolavori della storia dell'arte appaiono evidenti. E allora ecco apparire, nell'arco di un lampo, le ninfee di Monet, l'atmosfera dei Simbolisti, le sperimentazioni di Johannes Itten sull'uso dei colori complementari, le evanescenze dei «chiaristi». Il tutto ottenuto con artifici alchemici e procedimenti

**Suggestivo**

Uno dei  
«poisoned  
flowers»  
fiori  
avvelenati  
di Chiara  
Dynys  
esposti nella  
mostra  
«Baroque»  
alla galleria  
Eidos

tecniche, che amalgamano passato e presente. E il «baroque»? Si identifica nelle volute prodotte dalle linee delle infiorescenze, ma soprattutto nella complessità del pensiero filosofico che le opere esprimono.

Chiara Dynys vive e lavora a Milano. Elencare gallerie, musei e paesi che hanno accolto le sue opere richiederebbe molto spazio. Più utile è rimarcare il significato del suo lavoro ricordando Kandinskij: «Ogni opera d'arte è figlia del suo tempo e, spesso, è madre dei nostri sentimenti». La mostra dura fino al 19 giugno. Info: 0141/354.176; [www.galleriaeidos.com](http://www.galleriaeidos.com).

**Artista**

Chiara  
Dynys  
vive e lavora  
a Milano  
Ha iniziato  
a esporre  
nel 1985